

IL DECALOGO DI IENORTOC



L'ORSO E IL RANOCCHIO



C’era una volta un orso che si chiamava Giuseppe e che viveva nel parco giochi ove incontrò il cacciatore Gianni che era cattivo e voleva la pelle molto folta dell’orso!
L’orso cercò di scappare dal cacciatore che aveva un lanciafiamme, ma Gianni era troppo veloce e lo raggiunse

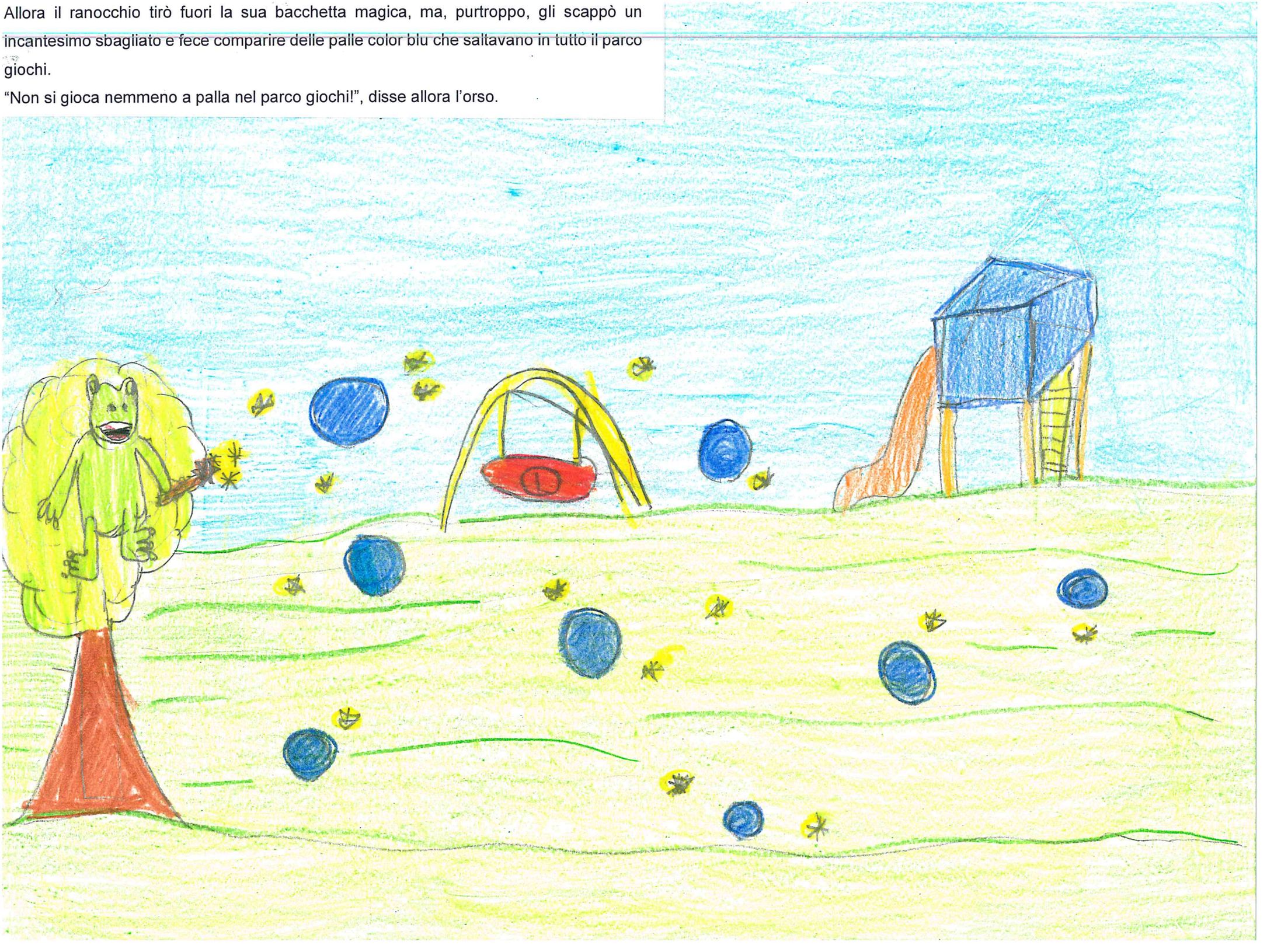
Per fortuna, tutto d'un tratto, si sentì una voce dall'albero che disse:" Non si gioca con il fuoco e soprattutto non nel parco giochi"". La voce era di un ranocchio che stava seduto sull'albero.

Il cacciatore disse: "Questo lo so già, me lo ha detto il lupo giallo, amico di quattro porcelline.", però non si fermò.



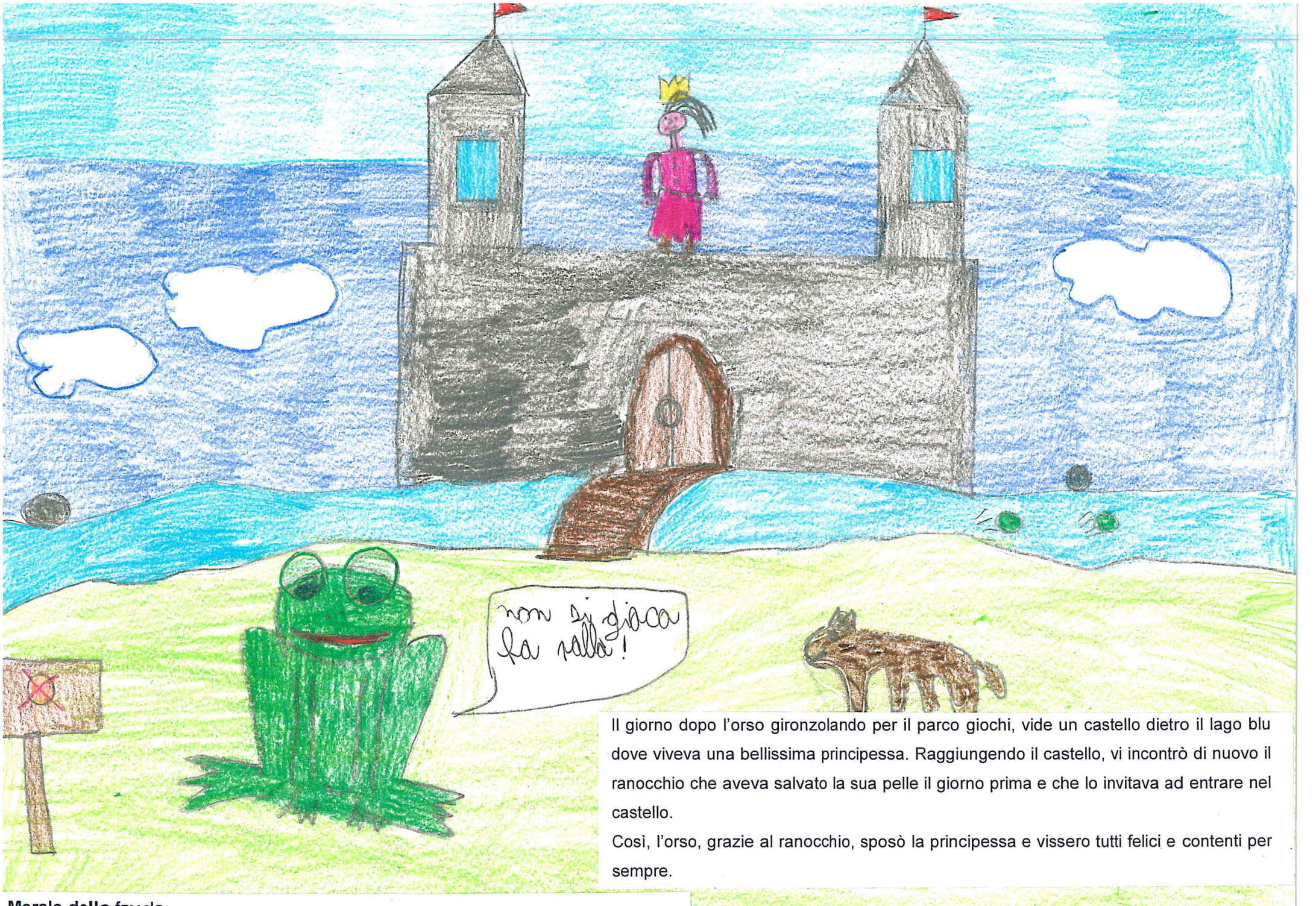
Allora il ranocchio tirò fuori la sua bacchetta magica, ma, purtroppo, gli scappò un incantesimo sbagliato e fece comparire delle palle color blu che saltavano in tutto il parco giochi.

“Non si gioca nemmeno a palla nel parco giochi!”, disse allora l’orso.



Il ranocchio allora si scusò e lanciò subito un altro incantesimo, facendo così scomparire non solo le palle ma anche il cacciatore.





Il giorno dopo l'orso gironzolando per il parco giochi, vide un castello dietro il lago blu dove viveva una bellissima principessa. Raggiungendo il castello, vi incontrò di nuovo il ranocchio che aveva salvato la sua pelle il giorno prima e che lo invitava ad entrare nel castello.

Così, l'orso, grazie al ranocchio, sposò la principessa e vissero tutti felici e contenti per sempre.

Morale della favola

Non devi giocare a palla nel parco giochi, altrimenti scompari nel nulla come il cattivo cacciatore.